



San Bernardino Realino

OGGI

25° 29°



DOMANI

23° 33°



In vacanza con il pet
L'attrice Del Giudice
«Bea sempre con me»

Giuliana Covella a pag. 29



La kermesse nel borgo
Il Far West di Leone
rivive nell'Avellinese

Giovanni Chianelli a pag. 30



La criminalità L'artista De Maio, colpito per errore ai Quartieri nel 2021: «I violenti vanno integrati»

Raid armato, donne registe

Montesanto, dal kalashnikov nascosto alla fuga: decisiva la quota rosa del clan

L'analisi

L'immagine della città non è l'uomo con il mitra

Guido Trombetti

Episodi eclatanti come quello accaduto a Montesanto suscitano orrore e sgomento. E provocano anche il triste rituale della enunciazione dei possibili rimedi. Per lo più ovvi. Nessuno può negare che l'immanenza del fatto richiede azioni repressive. L'espressione "repressive" non può non preoccupare qualunque persona dotata di spirito democratico. Ma è una medicina indispensabile per quanto amara. Anche per l'effetto che ha sulla sicurezza percepita.

La percezione di insicurezza da parte di un singolo cittadino incide pesantemente sulla sua qualità di vita, sulle sue abitudini, sulle intensità delle sue relazioni sociali. E certamente, per esempio, l'informazione che gli autori di un gesto criminoso sono stati rapidamente catturati o che la presenza della forza pubblica in quel dato quartiere è incrementata produce una forma di rassicurazione nella mente del cittadino che si sente tranquillizzato. Non c'è poi alcun dubbio che insieme agli interventi immediati occorrono investimenti di prospettiva su istruzione, sport, rigenerazione urbana, illuminazione e controllo di strade e quartieri... Interventi che chiamino anche a raccolta le forze produttive come le università, come gli enti del terzo settore. Uniti in una battaglia comune condotta nell'interesse di tutti.

Continua a pag. 27

Rimosse le barriere architettoniche



Da sinistra il dirigente ministeriale Osanna e il rettore Lorito NEAPHOTO

Musei scientifici, la svolta: accesso anche ai disabili

Giovanni Chianelli a pag. 22

Leandro Del Gaudio
Luigi Nicolosi

I riflettori dei pm si sono accesi sul ruolo delle donne. A partire da Arianna Rossetti come mostrano i video del raid di lunedì a Montesanto: è lei a disarmare in un primo momento il partner, nascondere la pistola per poi consegnarla nuovamente e garantire la fuga. Una "regia" strategica azzerata con il blitz della polizia in un appartamento a Lago Patria. Nel covo vengono stanati Iaccarino e Truiolo. Con loro, fino all'ultimo, c'è ancora la donna. «Si è perso completamente il senso della realtà. Ma Napoli deve reagire» spiega intanto lo scultore Enrico De Maio che il 16 giugno 2021, ai Quartieri Spagnoli, rimase gravemente coinvolto dalla traiettoria di proiettili azionata da giovani killer in vico Lungo San Matteo. Riportò gravi ferite ma niente risarcimenti perché per i giudici non c'è la prova del raid di camorra.

Alle pagg. 20 e 21

L'intervista

Federico II al voto per il nuovo rettore in corsa 3 aspiranti: caccia agli indecisi



Mariagiovanna Capone

Da questa mattina alle 9 e fino alle 19 urne aperte alla Federico II per eleggere il nuovo rettore. Si confronteranno Andrea Mazzucchi, Santolo Meo e Alessandro Pezzella, per succedere a Matteo Lorito, che dovrebbe lasciare prima della scadenza di ottobre per far parte del nuovo consiglio direttivo dell'Agenzia di valutazione del sistema universitario.

A pag. 22

I trasporti, l'intervista

De Gregorio: addio Eav entro luglio fase nuova

L'annuncio del presidente: «La Regione vuole cambiare»

Francesco Gravetti

Il nuovo treno della Circumvesuviana sta arrivando: entro la fine del mese sarà in servizio dopo una lunga attesa. Il presidente Eav Umberto De Gregorio, invece, annuncia le sue dimissioni: «A luglio finirà la mia esperienza da amministratore, la Regione vuole cambiare». E aggiunge: «Tanti disagi sulla Circum ma ce l'ho messa tutta».

A pag. 23



Umberto De Gregorio lascia la guida di Eav

Il bradisismo

Pozzuoli, la linea 2 è ancora off limits l'ira dei comitati

Effetto bradisismo, la metro linea 2 ancora ferma. E i comitati civici scendono in piazza a Pozzuoli per chiedere chiarezza sui tempi di riapertura della tratta.

Mazzone a pag. 23

Il piano di rilancio



Centro Direzionale, patto tra Comune e proprietari

Dario De Martino a pag. 27

L'emergenza Incidente a Secondigliano. Alla guida c'era una 23enne
Investito all'alba, un altro pedone morto

Petronilla Carillo

A poco più di 48 ore dal tragico incidente di Poggioreale, le strade del capoluogo tornano a macchiarsi di sangue. A perdere la vita, questa volta, un pedone 78enne travolto da una donna alla guida di una Lancia Y. La ragazza, anche lei giovanissima come l'investitore di domenica, 23 anni, si è fermata per prestare soccorso. Purtroppo inutile perché l'uomo è deceduto sul colpo. La conducente della vettura è stata sotto-



Il luogo dell'impatto NEAPHOTO

posta ai test per verificare un eventuale stato di alterazione da alcol o droga e le è stata ritirata la patente. Sul posto, per gli accertamenti di rito, gli uomini della polizia locale diretti dal comandante Ciro Esposito. Sono le 4.50 circa quando in via Roma, direzione Scampia, avviene l'ennesima tragedia della strada. Il pensionato e residente poco distante stava attraversando la strada a piedi quando è stato investito. Si tratta dell'undicesima vittima da inizio anno.

A pag. 25

LEONARDO IMMOBILIARE

Tel. 081 578 92 79

leonardoimmobiliare.info

Instagram Facebook

La città, le scelte

Centro Direzionale, asse tra il Comune e i privati «Così cambierà l'area»

IL PIANO

Dario De Martino

«Un centro commerciale a cielo aperto». Così è stata definita la prospettiva futura del Centro direzionale martedì in un confronto tra la vicesindaca Laura Lieto e i rappresentanti di Gesecedi, il consorzio costituito fra tutti i proprietari degli immobili del Centro direzionale. Da Arenapoli, il palazzetto dello Sport, allo studentato. Passando per il piano da 80 milioni che il Comune ha messo in campo e ha presentato anche a tutti i proprietari dell'area della city. All'incontro hanno partecipato tutti i consiglieri del Consorzio e alcuni rappresentanti dei condomini. Durante l'appuntamento la numero due di palazzo San Giacomo ha presentato il grande piano di rigenerazione del Centro che si dovrebbe completare nel giro di un triennio. Ovviamente si è parlato tanto di manutenzione, in particolare della parte dei «sotterranei» e dei garage che necessita di maggiore riqualificazione. Ma anche del rifacimento della pavimentazione e della cura del verde. Il primo passo, con investimento da due milioni, sarà la sostituzione delle vecchie scale mobili degradate con delle scale fisse e il rifacimento degli ascensori. Lieto ha anche visitato la centrale operativa di Gesecedi e il lavoro messo in campo per la sicurezza, con quaranta telecamere che ogni giorno assicurano la vigilanza del territorio e sicurezza alle circa 5mila persone che abitano stabilmente il Centro oltre alle circa 15mila che quotidianamente lo raggiungono per lavoro. «È stato un incontro positivo. La vicesindaca ci ha illustrato le strategie per il futuro. E la direzione intrapresa mette il Centro Direzionale lì dove merita, al centro delle strategie future per la città», spiega il presidente del Cda di Gesecedi Giancarlo Nunè. Ma si tratta solo del primo vertice. «Grazie a questo incontro abbiamo stabilito un confronto periodico con l'amministrazione sull'avanzamento del programma e creato un canale di comunicazione per segnalazioni sulla manutenzio-

INVESTIMENTO DA 80 MILIONI IN TRE ANNI: SI PARTE SUBITO CON GLI ASCENSORI E I NUOVI PAVIMENTI

► Il vicesindaco Lieto incontra Gesecedi: ► Il presidente del Consorzio Nunè: presentato il progetto di riqualificazione direzione giusta per il futuro della City

ne e idee per lo sviluppo futuro che potrà essere utile a tutti», aggiunge ancora l'avvocato Nunè dicendosi «soddisfatto» dell'incontro. La speranza di tutti, ovviamente, è che i progetti diventino il prima possibile soluzioni concrete.

IL PROGRAMMA

Ma in cosa consiste il progetto illustrato da Lieto ai rappresentanti di Gesecedi? La sintesi del «grande progetto di riqualificazione del Centro Direzionale» è contenuta in un documento di dodici pagine con i dettagli dei primi interventi. Come già raccontato sulle colonne di questo giornale. Tra i punti principali del piano figurano: «Il restyling dei blocchi di risalita e pensiline per 6,5 milioni». Poi la riqualificazione di strade e parcheggi e la spesa sale a 33 milioni. Quindi il potenziamento delle aree verdi e sistemi di raccolta acque che di milioni ne vale 30 milioni. La grande piazza davanti al Tribunale avrà al centro una fontana con



IL PROGETTO
I rendering del nuovo Centro Direzionale illustrati dal Comune con la vicesindaca Laura Lieto al Consorzio Gesecedi che riunisce i proprietari degli immobili nell'area: asse tra pubblico e privati per lo sviluppo del quartiere

giochi d'acqua, fontana a raso. E un nuovo arredo urbano e nuova e più efficiente illuminazione. Tutta la pavimentazione della cittadella dei grattacieli verrà rifatta.

I PROGETTI

Vanno avanti, intanto, i grandi progetti. A partire dallo studentato e da Arenapoli. Sul primo fronte, vanno avanti i lavori per sistemare le 300 camere che ospiteranno 600 studenti. Una operazione da 50 milioni: 20 per l'acquisto delle Torri dell'ex Banco di Napoli e 30 per la rigenerazione delle strutture. Il Mur - il ministero per l'Università - sosterrà lo studentato investendo la bellezza di 20 milioni. Due le società private che hanno investito e creato «Bridge Towers University» composta da due imprese napoletane cioè e la «M&V Investment e Agc Immobiliare» credendo nelle potenzialità del Centro direzionale. Anche il sindaco Gaetano Manfredi ha effettuato un sopralluogo sul posto. Passi avanti anche per Napoli. Meno di un mese fa c'è stato un incontro con i tecnici del Comune. Al termine del quale Pasquale Aumenta, numero uno di Italgest e imprenditore dello spettacolo che insieme a Vito Grassi titolare della Graded ha investito circa 60 milioni per il palazzetto nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo, spiegò al Mattino: «Abbiamo avuto un incontro molto utile. Il primo cantiere di Arenapoli ci sarà entro la fine dell'anno, ho pochi dubbi su questo, non ci saranno più ritardi». Insomma, il programma di sviluppo del Centro direzionale è pronto. E la cittadella non vede l'ora di poter davvero cambiare volto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'appuntamento

Assistenti sociali, confronto sul futuro

Si chiama «World social work Day 2026 - Chiaroscuri sociali» l'evento promosso dall'ordine degli assistenti sociali - Consiglio regionale della Campania (Croas), che si terrà domani dalle 15 presso l'aula consiliare del Comune.

Il convegno, dal titolo emblematico «Luci, ombre e verità del servizio sociale tra professionisti e cittadini», intende offrire uno spazio di dibattito e riflessione profonda sul ruolo cruciale dell'assistente sociale nel tessuto contemporaneo. All'evento il sindaco Gaetano



Manfredi, la presidente del consiglio comunale Enza Amato, l'assessore regionale al Welfare Andrea Mormiroli, il presidente del Croas Campania Alessio Ruggiero (nella foto) e la presidente del Cnoas Barbara Rosina.

Dalla prima di Cronaca

L'immagine della città non è l'uomo con il mitra

Guido Trombetti

La repressione da sola agisce sui sintomi ma non guarisce la malattia. Ma poiché le azioni di prospettiva danno frutto nell'arco di decenni nessuno può dire alle singole persone di subire per trent'anni perché poi arriveremo alla città del sole. Va ancora osservato che il caso di Montesanto non è un caso singolo. Molti episodi di violenza, addirittura con vittime innocenti, si sono verificati negli ultimi tempi. Ed il fatto che il sindaco Manfredi si sia rivolto al ministro degli Interni conferma che c'è un'allerta massima sul problema. Peraltro al sindaco certamente non sfugge il forte danno che tali eventi provocano alla reputazione della città.

Per di più la diffusione di video e di foto come quella di un uomo vestito di nero che si aggira portando in mano un kalashnikov ha un effetto sinistro che va ben oltre il risalto di stampa. Provocando il risorgere di stereotipi che tanto hanno nuociono in passato alla narrazione della nostra città. Che rischia di dover convivere con una doppia descrizione. Da un lato quella del tumultuoso sviluppo turistico e della crescita culturale ed economica degli ultimi anni, solo in parte collegata al fenomeno del turismo. Tanto da far parlare di nuovo paradigma nella descrizione della città. Dall'altro quella della presenza assillante di fenomeni malavitosi legati alla criminalità organizzata ma anche alla violenza individuale.

Forse sotto questo aspetto occorrerebbe impegnarsi senza negare l'evidenza dei fatti ma chiarendo che Napoli non è «l'uomo nero di Montesanto». Se la risposta degli organi di polizia è veloce ed assicura rapidamente alla giustizia i delinquenti, il rimbalzo dell'immagine negativa si attenua. Problemi analoghi esistono in varie città europee. Come Barcellona, Rotterdam, Lisbona. Dove sono stati affrontati e, se non risolti, certamente attenuati. Purtroppo sulla città grava una sorta di maledizione. Se accade un evento anche grave si passa rapidamente dalla descrizione e dal commento dello stesso ad un'accuse rivolto all'intera città. Per quanto possa apparire inutile voglio ribadire che nessuno si può permettere di minimizzare quanto accaduto. Alle

illegalità non si applicano indulgenze. Ma bensì il pugno fermo. C'è però bisogno che i fatti reali non vengano trasformati in giudizi sommari e immeritati per un'intera comunità. Come abbiamo già detto Napoli negli ultimi anni è diventata meta di milioni di turisti. Tra i siti più visitati al mondo. Ed ha visto un significativo sviluppo economico. Questo non vuol dire nascondere criticità anche serie. Sarebbe uno sbaglio infantile. Napoli è vittima della sua bellezza e della sua anarchia. Di conseguenza esposta fino a una ventina di anni fa a giudizi feroci di grandi giornalisti come Giorgio Bocca: «Annegata nell'illegalità, strozzata dal traffico e dall'abusivismo, umiliata dal servilismo e dal clientelismo, Napoli muore: ma siccome muore da troppi anni nessuno ci fa più caso»; o come Giuseppe D'Avanzo: «Diventata culturalmente plebea Napoli è diventata uno scarto del

Paese». Oggi, ne sono praticamente certo, né Bocca né D'Avanzo confermerebbero i loro giudizi. Perché Napoli è cresciuta straordinariamente. E questo non può essere cancellato nemmeno da episodi di belluina illegalità. La sicurezza, d'altro canto bene primario e irrinunciabile, è una sfida di tutta la nazione. Che vede coinvolte più o meno alla stessa maniera tutte le grandi città. Non è che la stazione di Milano o la metropolitana di Roma siano il Nirvana. Ma non vengono utilizzati come modello di giudizio per l'intera città. Le città si giudicano nella loro interezza, non attraverso la deformazione dei fatti di cronaca. Napoli, come ogni metropoli, ha problemi seri. Ma anche risorse, estro, energie che vanno descritte esattamente come si descrivono i singoli fatti di cronaca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA